



COMUNICATO STAMPA N.123 DEL 26 FEBBRAIO 2025

CNEL: BUSSOLA PER COMPETITIVITÀ RAFFORZA UE NEL CONTESTO GLOBALE

Il CNEL ha predisposto un Parere sull'atto UE "Bussola per la competitività dell'Unione Europea", presentato nell'Assemblea odierna dai consiglieri Carlo Altomonte e Annalisa Guidotti. Il documento sottolinea come la Bussola rappresenti la traduzione operativa e legislativa dell'Agenda Draghi e del Rapporto Letta, costituendo un passo determinante per rafforzare la posizione dell'Europa nel contesto globale. Tuttavia, la sua implementazione richiede una precisa scala di priorità e un forte coordinamento tra le istituzioni europee e le scelte di politica industriale degli Stati membri, anche al fine di creare un quadro legislativo coerente che consenta di superare le barriere burocratiche e normative che ostacolano la crescita delle imprese.

Per quel che riguarda specificatamente il tema della decarbonizzazione, si tratta di un obiettivo strategico fondamentale per l'UE da un punto di vista geopolitico, in quanto garantisce la progressiva indipendenza da fonti energetiche fossili controllate da paesi terzi. Un passaggio che l'Italia potrà fare potenziando ulteriormente il settore idroelettrico e delle energie alternative. Contemporaneamente, occorrerà pianificare adeguati investimenti per aumentare la densità di connessioni elettriche tra l'Italia e l'Europa centrale, Germania e Francia in particolare.

Quanto all'innovazione e alla transizione digitale, il Parere del CNEL declina una serie di assi d'intervento relativi a: l'intelligenza artificiale "partecipativa", perseguendo il principio dell'human-in-command; lo sviluppo di un sistema legislativo adeguato a finanziare l'innovazione delle aziende, collegandovi il risparmio privato, anche attraverso opportuni incentivi; la necessità di efficientare la ricerca, attraverso uno stretto



coordinamento del sistema universitario e delle imprese e con un ampio coordinamento su progetti strategici e di grande rilevanza; lo sviluppo di maggiori competenze STEM; la semplificazione normativa rispetto al tema della creazione di start-up innovative.

Sul tema della difesa l'Italia, insieme a Francia e Germania, è il principale protagonista dell'industria di settore, ma quel che occorre è un investimento massiccio per la difesa comune a livello europeo, al fine di raggiungere economie di scala e di scopo su base continentale: ad oggi, il numero di sistemi di arma europei è circa quattro o cinque volte maggiore di quelli americani, per cui spendiamo il 35% di quanto spendono gli Stati Uniti, ma con una capacità operativa pari a solo il 10% degli USA. Il punto chiave non è fissare parametri finanziari o soglie di spesa nazionali, ma operare affinché la spesa per la difesa avvenga nell'ambito di una piattaforma coordinata di sviluppo di sistemi e standard unici a livello europeo.

Per quanto attiene la gestione delle politiche industriali, il Parere del CNEL sottolinea l'esigenza di mantenere la centralità del dialogo sociale, che deve essere rafforzato per garantire il coinvolgimento delle parti sociali nel processo decisionale.

Infine, è fondamentale legare le politiche di produttività alla crescita dei salari e al miglioramento del benessere sociale. L'aumento della produttività deve essere accompagnato da una redistribuzione equa dei benefici economici, garantendo un equilibrio tra competitività e giustizia sociale.